

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1973

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 dicembre 1972, n. 788, concernente la proroga dei termini di decadenza e di prescrizione in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari » (846), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Segnana il quale, richiamato il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, numero 644, che ha disposto il riordinamento territoriale degli Uffici finanziari periferici prevedendo, tra l'altro, la soppressione di 471 Uffici del Registro, fa presente che l'Amministrazione delle tasse e imposte indirette sugli affari attraversa un momento di transizione particolarmente delicato a seguito dei complessi adempimenti che il predetto riassetto comporta.

Occorre infatti — prosegue il relatore — provvedere ai mutamenti delle gestioni contabili, con le conseguenti ricognizioni di cassa, verifica delle percezioni e consegna dei carichi pendenti; tutto ciò impegnerà intensamente il personale, comportando necessariamente intralci e difficoltà nell'espletamento dei normali compiti istituzionali.

Alla luce di tale situazione ed al fine di ovviare ai possibili disagi dei contribuenti e della stessa Amministrazione, si è reso necessario prevedere la proroga, fino al 30 giugno 1974, dei termini di decadenza e di prescrizione in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari.

In relazione al predetto decreto del Presidente della Repubblica, n. 644, il senatore Segnana pur convenendo sui criteri della funzionalità e della riduzione dei costi di gestione che hanno ispirato l'ampia riduzione di uffici periferici, sottolinea tuttavia i disagi verificatisi in talune località ed auspica perciò una revisione del decreto, improntata ad una più equa valutazione delle particolari esigenze di alcune circoscrizioni finanziarie.

Il relatore conclude sollecitando la Commissione ad esprimere avviso favorevole alla conversione del decreto-legge.

Il senatore Carollo afferma che in sede di elaborazione di provvedimenti relativi alla ristrutturazione degli uffici finanziari periferici non si è tenuto conto delle sollecita-

zioni e delle indicazioni provenienti da più parti, al fine di articolare su basi razionali la ristrutturazione medesima, impedendo così quegli inconvenienti che puntualmente si sono verificati. L'oratore auspica perciò che tali indicazioni ed i suggerimenti delle stesse esperienze finora effettuate possano trovare accoglimento da parte del Governo per una riconsiderazione dell'intera materia.

Interviene quindi il senatore Zuccalà il quale, rilevate talune incongruenze nell'attività dell'Amministrazione finanziaria, critica la formulazione del decreto-legge da convertire laddove esso prevede l'estensione della proroga dei termini di impugnativa; l'accoglimento di tale proroga, afferma l'oratore, rischia di concentrare in un limitato periodo di tempo la scadenza dei termini prorogati con notevoli inconvenienti per la Amministrazione chiamata a dirimere, in breve lasso di tempo, un rilevante contenzioso e favorendo in tal modo inevitabili fenomeni speculativi e di sostanziale evasione dal pagamento dei tributi.

Dopo che il senatore Brosio ha dichiarato di condividere le affermazioni del relatore circa le difficoltà create dalla riduzione degli uffici periferici, auspicandone la traduzione in termini concreti, possibilmente con un ordine del giorno impegnativo per il Governo, prende la parola il senatore Pinna che, riferendosi a talune particolari esperienze soprattutto del Mezzogiorno, ribadisce le critiche alla ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria periferica così come è stata attuata, sottolineando l'esigenza di una sollecita riconsiderazione della questione al fine di accogliere le giuste richieste delle popolazioni interessate.

Il senatore Pazienza, a sua volta, pur rilevando l'opportunità della proroga dei termini prevista dal decreto-legge in titolo a causa degli onerosi impegni degli uffici finanziari nella delicata fase del loro riordinamento, invita comunque il Governo ad adottare idonee misure per una sollecita definizione del gravoso contenzioso tributario tuttora pendente, al fine di ripristinare un clima di fiducia tra fisco e contribuenti.

Dopo che il senatore Borsari ha dato lettura di un ordine del giorno che impegna il

Governo a mantenere nelle loro funzioni gli Uffici del Registro già soppressi, limitatamente a taluni particolari compiti istituzionali, il presidente Martinelli, sottolineata anch'egli l'incongruenza dell'estensione ai contribuenti della proroga dei termini d'impugnativa fa presente l'opportunità di presentare in Assemblea eventuali emendamenti avvertendo peraltro che, ove essi fossero accolti, impedirebbero la conversione del decreto-legge in esame.

Il relatore Segnana, nella sua replica, sollecita quindi il Governo a tener presente le costruttive indicazioni emerse nel corso del dibattito al fine di utilizzarle in questo delicato momento di trapasso e saldatura tra vecchio e nuovo sistema tributario. In particolare, il relatore invita il Governo a riconsiderare, prima del dibattito in Assemblea, il problema, da più parti sollevato, dell'estensione della proroga anche ai contribuenti. In relazione poi a quanto affermato dal senatore Brosio, ribadisce l'esigenza di rivedere sollecitamente il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 644.

Il sottosegretario Amadei dichiara di condividere talune delle argomentazioni svolte dal relatore e dal senatore Zuccalà, affermando che di esse come di altri elementi emersi nel corso del dibattito si terrà conto prima dell'esame in Assemblea del disegno di legge in titolo.

Il rappresentante del Governo dichiara altresì di accogliere l'ordine del giorno del senatore Borsari.

La Commissione rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta di domani.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 dicembre 1972, n. 787, concernente variazioni delle tabelle dei prezzi dei generi di monopolio annesse alla legge 13 luglio 1965, numero 825, e successive modificazioni, in relazione all'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto ed alla soppressione sia dell'imposta sul consumo del sale che del monopolio delle cartine e tubetti per sigarette e delle pietrine focaie » (845), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Patrini illustrando le finalità del decreto-legge da convertire il quale, a seguito dell'intro-

duzione dell'imposta sul valore aggiunto e della conseguente soppressione dell'imposta di consumo, apporta modifiche alle tabelle dei prezzi dei generi di monopolio annesse alla legge 13 luglio 1965, n. 825, al fine preminente di mantenere inalterati i prezzi di vendita al pubblico.

Il relatore si sofferma quindi sui singoli articoli del provvedimento, sottolineando le principali variazioni relative ai tabacchi lavorati ed ai sali, per i quali, a seguito del nuovo regime fiscale, vi sarà una riduzione dei prezzi di vendita; il decreto-legge prevede inoltre, all'articolo 4, l'abolizione del monopolio concernente le cartine ed i tubetti per sigarette ottemperando in tal modo all'impegno assunto in sede comunitaria di procedere sollecitamente alla soppressione dei monopoli minori.

Il senatore Patrini conclude invitando la Commissione a pronunciarsi per la conversione del decreto-legge.

Dopo un intervento del senatore Paziienza, che chiede delucidazioni circa talune cifre riportate dalla Tabella E annessa al decreto-legge, il senatore Cipellini, riferendosi alla prospettiva della ristrutturazione dell'azienda di monopolio dei sali, illustra un emendamento di cui è primo firmatario, in base al quale entro il 1° gennaio 1974, si provvede alla suddetta ristrutturazione conservando all'attuale azienda la natura giuridica di azienda di Stato.

Prende quindi la parola il senatore Borraccino. Premesso che il Gruppo comunista ha più volte proposto l'esenzione fiscale per i generi di più largo consumo popolare, tra i quali appunto i sali alimentari, l'oratore afferma che alla luce di taluni non equivocabili sintomi, come ad esempio l'accentuazione della politica degli appalti concessi a taluni gruppi industriali, appare ormai evidente la tendenza, a suo avviso criticabile, ad una privatizzazione nell'attività di produzione dei sali, tendenza che ha suscitato la ferma opposizione delle organizzazioni sindacali delle categorie interessate, determinando agitazioni tuttora in atto. Il senatore Borraccino sottolinea perciò l'esigenza di provvedere ad una sollecita ristrutturazione in sen-

so pubblicistico dell'attuale azienda di monopolio, invitando il Governo ad una precisa presa di posizione che accolga le richieste dei lavoratori del settore.

Riacciandosi a quanto affermato dal senatore Borraccino, il senatore Brosio rileva che l'eliminazione del monopolio di Stato dei sali comporta necessariamente il ripristino, nel settore, di un regime di concorrenza con la possibile esistenza di gruppi privati, senza che con ciò vengano disattese le legittime preoccupazioni dei lavoratori interessati per un'eventuale soppressione dei loro posti di lavoro.

Il senatore Ricci, richiamate le misure che la CEE fin dal 1969 ha proposto per la liberalizzazione del mercato dei sali con la conseguente eliminazione di un regime monopolistico e l'adozione di principi concorrenziali, rileva che, in tale contesto, la permanenza di una azienda di Stato potrebbe non rispondere a criteri di economicità e concorrenzialità di gestione; resta tuttavia la preoccupazione, prosegue l'oratore, di assicurare la continuità del rapporto di lavoro per le categorie interessate ed in tal senso occorre impegnare il Governo allo scopo di adottare provvedimenti idonei a mantenere gli attuali livelli di occupazione.

Il presidente Martinelli, premesso che alla luce della vigente normativa comunitaria non sembrano sussistere disposizioni ostative alla gestione di produzioni e servizi da parte di aziende di Stato purchè tale gestione sia improntata a criteri non monopolistici ma di competitività, afferma che una soluzione potrebbe essere quella di permettere la coesistenza, in un contesto concorrenziale, di gruppi privati e dell'azienda pubblica, risolvendo in tal modo la delicata questione — che non può lasciare insensibili — della salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

Nella sua replica, il relatore Patrini sottolinea anch'egli — tra l'altro — la primaria esigenza di tutelare, qualunque sia l'assetto che si vorrà dare alla attività di estrazione e produzione del sale, gli interessi dei lavoratori del settore, appartenenti in massima parte alle regioni meridionali.

Il sottosegretario Amadei, dopo essersi riservato di rispondere nella seduta di domani ai chiarimenti richiesti dal senatore Pazienza circa la Tabella E, dichiara di non poter condividere l'emendamento proposto dal senatore Cipellini, il cui eventuale accoglimento, osserva il rappresentante del Governo, comporterebbe la decadenza del decreto-legge, non sussistendo sufficienti margini di tempo per il suo riesame da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo, già modificato con legge 29 dicembre 1966, n. 1277** » (533), d'iniziativa dei senatori Spagnoli ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore De Luca, relatore alla Commissione, riassume l'esposizione da lui già svolta in occasione dell'esame in sede referente del provvedimento in titolo e conclude sollecitandone l'approvazione con l'emendamento aggiuntivo, in precedenza proposto dal Governo, che tende a prevedere, per l'emissione delle obbligazioni di cui alla lettera E dell'articolo unico di cui consta il disegno di legge, l'autorizzazione del Ministero del tesoro, sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Senza discussione, la Commissione, accoglie l'emendamento ed approva l'articolo unico del disegno di legge.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani 14 febbraio, alle ore 10, per proseguire nell'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno, con l'aggiunta del disegno di legge n. 847, concernente l'ulteriore proroga della delega al Governo relativa alla disciplina dei dazi doganali.

La seduta termina alle ore 13,25.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1973

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Giglia.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni agli articoli 37, 38, 45, 52, 53, 54, 65, 66 e 67 delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle ferrovie dello Stato, approvate con legge 11 febbraio 1970, n. 34** » (818), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Santalco illustra ampiamente il disegno di legge, inteso a rivalutare il trattamento accessorio fondamentale del personale ferroviario; ad avviso del relatore, il provvedimento, frutto di laboriose trattative tra le organizzazioni sindacali e il Governo, va approvato senza indugio, soprattutto al fine di stimolare l'espletamento delle particolari e delicate mansioni della categoria.

Dopo brevi interventi favorevoli del Presidente e del sottosegretario Giglia, la Commissione approva i quattro articoli e l'allegato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Modificazioni al trattamento economico di trasferta e di trasloco del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, previsto dalle disposizioni sulle competenze accessorie del personale ferroviario, approvate con la legge 11 febbraio 1970, n. 34** » (819), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Anche su questo disegno di legge riferisce alla Commissione il senatore Santalco, che sottolinea l'esigenza di approvarlo urgentemente allo scopo di adeguare i compensi spettanti al personale dell'Azienda ferroviaria in missione, nell'ambito dell'autonomia funzionale che la legislazione vigente riconosce all'Azienda stessa.

Il rappresentante del Governo si associa alle favorevoli conclusioni del relatore.

Dopo che il senatore Cebrelli ha chiesto ed ottenuto dal relatore Santalco taluni chiarimenti, la Commissione approva i tre articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Finanziamento di un programma straordinario di interventi per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato per l'importo di 400 miliardi di lire** » (700), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario Giglia prospetta l'opportunità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, data l'estrema urgenza di risolvere taluni improrogabili problemi funzionali delle Ferrovie dello Stato.

Il relatore, senatore Santalco, si associa.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Maderchi, pur non escludendo di poter aderire alla proposta del rappresentante del Governo, si riserva tuttavia di far conoscere le sue determinazioni dopo che il relatore alla Commissione e il Ministro avranno compiutamente illustrato i diversi aspetti del provvedimento.

Il senatore Viglianesi, dal canto suo, ritiene preferibile, prima di assumere decisioni in merito al mutamento di assegnazione, ascoltare, nella materia, il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile; invita il sottosegretario Giglia a farsi portavoce presso il ministro Bozzi del desiderio della Commissione di conoscere i lineamenti della politica generale del Governo in ordine alle ferrovie dello Stato.

Il sottosegretario Giglia assicura che non mancherà di riferire al Ministro le considerazioni formulate e la Commissione decide di rinviare l'esame del disegno di legge alla seduta di domani.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Maderchi sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge concernente l'abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo e il rico-

noscimento giuridico della pensione di invalidità (376), di cui è primo firmatario.

Il Presidente avverte che il provvedimento sarà iscritto nell'ordine del giorno di domani, mercoledì 14; avverte altresì che la Commissione potrà ancora riunirsi giovedì 15, alle ore 17, per ascoltare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni in ordine a talune questioni concernenti la RAI-TV.

La seduta termina alle ore 11,05.

LAVORO (11^a)

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1973

Presidenza del Presidente
POZZAR
indi del Vice Presidente
FERMARIOELLO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 1, concernente disposizioni per la cassa unica per gli assegni familiari** ».

(Esame e rinvio).

Il presidente Pozzar avverte che, dopo l'esposizione del relatore alla Commissione, senatore Sica, il seguito dell'esame sarà rinviato alla seduta di domani mattina anche per dar modo al ministro Coppo, che lo ha chiesto espressamente, di intervenire al dibattito.

Prende quindi la parola il senatore Sica. Egli, analizzando il contenuto del decreto-legge, chiarisce che esso riduce le aliquote dei contributi dovuti alla Cassa unica per gli assegni familiari a decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1973; mantiene l'erogazione, a carico della Cassa suddetta, di un contributo a favore degli enti di malattia fino alla data di entrata in vigore della riforma sanitaria; pone a carico della Cassa l'onere per la corresponsione delle

quote di maggiorazione delle pensioni erogate dal fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, disponendo contestualmente che una somma pari allo 0,35 per cento ed allo 0,40 per cento delle retribuzioni imponibili, rispettivamente nelle assicurazioni obbligatorie contro la tubercolosi e contro la disoccupazione involontaria, sia annualmente devoluta dalle relative gestioni alla Cassa unica per gli assegni familiari.

Il relatore, pur dichiarando di non condire un eccessivo ricorso da parte dell'Esecutivo allo strumento del decreto-legge, il cui abuso costituisce un'illegittima invasione nelle competenze del potere legislativo, si pronuncia favorevolmente per la conversione in legge, sottolineando le motivazioni del provvedimento varato dal Governo. In particolare, il senatore Sica ricorda che con l'articolo 31 della legge 18 dicembre 1970, n. 1034 (con la quale è stato convertito in legge il famoso « decretone » del 1970) sono stati aumentati i massimali retributivi su cui si calcolano i contributi per gli assegni familiari, prevedendosi altresì che con decreto del Presidente della Repubblica, « da emanare entro il 31 dicembre 1972 », le aliquote contributive potevano essere ridotte con decorrenza dal 1° gennaio 1973 in relazione alla nuova massa retributiva disponibile ed alle esigenze finanziarie della Cassa unica per gli assegni familiari. Scaduto pertanto il termine suindicato ed apparendo opportuno sgravare le imprese di oneri difficilmente sopportabili nell'attuale situazione economica, il decreto-legge dispone appunto una riduzione delle aliquote contributive, sovvenendo ad avvertite e quanto mai urgenti esigenze.

Il relatore, dopo aver ricordato i termini del dibattito sui massimali retributivi in sede di discussione del « decretone », e dopo aver sottolineato la necessità di un riordinamento della normativa attinente agli assegni familiari, si sofferma su quella parte del decreto-legge che stabilisce l'erogazione di un contributo agli enti di malattia fino alla data di entrata in vigore della riforma sanitaria ed esprime l'auspicio che tale riforma possa essere prontamente varata. Conclude ribadendo il suo giudizio favorevole alla conversione in legge del decreto.

Il senatore Fermariello ritiene inesistenti quei motivi di necessità ed urgenza che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione, possono legittimare la emanazione di un decreto-legge. A suo parere, il provvedimento non può certo essere considerato di per sé idoneo a sanare il rilevante *deficit* delle mutue; inoltre l'intendimento del Governo di ridurre le aliquote contributive dovute alla Cassa unica per gli assegni familiari poteva essere perseguito, una volta scaduto il termine del 31 dicembre 1972 (previsto dall'articolo 31 della ricordata legge n. 1034), con un ordinario disegno di legge. Ciò posto, il senatore Fermariello chiede che la Commissione sottoponga alla Assemblea, a norma del terzo comma dell'articolo 43 del Regolamento, un'apposita questione sospensiva.

Sulla proposta del senatore Fermariello si apre un breve dibattito. Il senatore Varaldo fa notare che poichè la possibilità di ridurre le aliquote contributive era già prevista dalla legge n. 1034 a decorrere dal 1° gennaio 1973 e che poichè tale data è già decorsa, risulta evidente il motivo di intervenire con provvedimento d'urgenza. Il senatore Sica si associa alle osservazioni del senatore Varaldo. Il sottosegretario de' Cocci sottolinea le ragioni di urgenza e necessità che sono alla base del decreto-legge. I senatori Giovannetti e Fermariello ribadiscono il punto di vista contrario del Gruppo comunista. Il senatore Torelli dichiara di essere contrario alla sospensiva perchè essa investe tutto il decreto-legge, mentre è a suo parere fuor di dubbio che almeno i primi tre commi dell'articolo 1 sono dettati da evidenti motivazioni d'urgenza.

Posta ai voti, la proposta del senatore Fermariello è respinta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta di domani mattina.

« **Provvedimenti a favore di lavoratori studenti** » (281), d'iniziativa dei senatori Azimonti ed altri. (Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Arcangelo Russo. Egli, premesso che il disegno di legge a favore dei lavoratori studenti si inquadra nello spirito delle norme costituzionali in materia di istruzione, riprendendo altresì la norma-

tiva dell'articolo 10 dello Statuto dei lavoratori, dedicato espressamente ai lavoratori studenti, ricorda talune proposte legislative presentate al riguardo nella scorsa legislatura ed espone quindi le ragioni per le quali il disegno di legge merita favorevole considerazione, malgrado, secondo l'oratore, dovrebbero esservi apportate alcune modifiche di carattere sostanziale e formale. Il disegno di legge, infatti, risponde alle giuste esigenze di promozione sociale e professionale dei lavoratori, consentendo la loro elevazione culturale ed aprendo loro la possibilità di accedere a qualifiche superiori nell'ambito del settore in cui sono impiegati. Una migliore preparazione dei lavoratori può permettere inoltre ai medesimi di meglio adeguarsi alle trasformazioni in atto nel mondo del lavoro, che sempre più richiede capacità ed idoneità a ricoprire incarichi di natura diversa da quelli in precedenza svolti. Il provvedimento pertanto viene incontro a giuste aspirazioni, che uno Stato moderno ha il dovere di assecondare, anche perchè l'istruzione costituisce uno degli investimenti più produttivi.

Il senatore Russo, dopo aver sottolineato i rilevanti sacrifici cui sono costretti i lavoratori studenti per seguire, oltre al normale turno di lavoro, i corsi di studio, passa ad analizzare il contenuto del disegno di legge, riconfermando il suo consenso ma, nel contempo, ribadendo l'opportunità di talune modifiche ed integrazioni. Secondo l'oratore occorrerebbe limitare la possibilità di godere dei benefici previsti nel disegno di legge ad un massimo di due anni di frequenza di uno stesso corso di studi; sarebbe opportuno fissare un limite massimo di età per fruire dei benefici medesimi e dovrebbe essere riconsiderata la normativa contenuta nell'articolo 8, concernente la gratuità dei corsi. Al riguardo, egli ritiene che non è possibile, salvo prevedere un'apposita norma di rimborso, esentare dalle spese di frequenza i lavoratori che si iscrivono a scuole non statali. Parimenti sarà necessario quantificare gli oneri ed individuare i mezzi di copertura, ove si volessero estendere i benefici previsti nel disegno di legge anche ai lavoratori artigiani e non dipendenti.

Oltre a queste riserve di ordine sostanziale, il relatore accenna a talune imperfezioni di carattere prevalentemente formale che, se non corrette, rischiano di rendere oscuro il senso del provvedimento. Pur con queste critiche, il senatore Russo conclude riaffermando il suo giudizio positivo sul contenuto del disegno di legge.

Dopo che il presidente Fermariello ha informato che su questa materia il Gruppo comunista ha presentato un disegno di legge (n. 728), che non è stato ancora assegnato alla Commissione e del quale, peraltro, sarà necessario tener conto, prende la parola il senatore Azimonti, primo firmatario del provvedimento. Egli precisa che con la sua proposta intende soprattutto consentire una riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori studenti i quali, malgrado siano sottoposti ad un duplice ordine di impegni, nel lavoro e nella scuola, si dimostrano studenti tra i più meritevoli. Secondo l'oratore, al di là di ogni possibile perfezionamento, è necessario intervenire con urgenza a favore di questi giovani lavoratori.

Il sottosegretario de' Cocci, ringraziati i senatori Russo e Azimonti per i loro interventi e rilevato che il disegno di legge risponde a finalità che non si possono non condividere, fa tuttavia presente che la materia sta sempre più diventando oggetto di contrattazione collettiva, onde non si può escludere che alcuni aspetti potranno essere regolamentati attraverso accordi delle parti sociali. A parte ciò, l'argomento trattato dal disegno di legge, proprio per la sua importanza sociale, richiede un più attento esame ed un'organica disciplina, sicchè a parere del Sottosegretario, potrebbe anche ravvisarsi l'opportunità di un preventivo esame di ordine tecnico in seno ad un comitato ristretto. L'onorevole de' Cocci assicura peraltro la piena disponibilità del Governo ad un miglioramento delle condizioni dei lavoratori studenti.

Il presidente Fermariello avverte che il suggerimento del Sottosegretario di costituire un comitato ristretto potrà essere valutato alla ripresa dell'esame del disegno di legge. Il senatore Manente Comunale rileva, d'altro canto, che dovrà in ogni caso

esaurirsi preliminarmente la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,50.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del Presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 dicembre 1972, n. 787, concernente variazioni delle tabelle dei prezzi dei generi di monopolio annesse alla legge 13 luglio 1965, n. 825, e successive modificazioni, in relazione all'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto ed alla soppressione sia dell'imposta sul consumo del sale che del monopolio delle cartine e tubetti per sigarette e delle pietrine focaie » (845), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 dicembre 1972, n. 788, concernente la proroga dei termini di decadenza e di prescrizione in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari » (846), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*).

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella, e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 26 ottobre 1971, n. 916, concernente il conferimento del grado di generale di corpo d'armata ai vicecomandanti generali dell'Arma dei carabinieri ed ai comandanti in seconda della Guardia di finanza » (603), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri (*alla 4^a Commissione*);

« Inserimento della gestione delle " Casse di maternità " nell'ambito dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (648) (*alla 6^a Commissione*);

« Estensione al comune di Arlena di Castro dei benefici di cui all'articolo 28 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 1971, n. 288 » (670), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno di Svezia integrativo della Convenzione stipulata fra i due Paesi in materia di sicurezza sociale il 25 maggio 1955, concluso a Stoccolma il 18 novembre 1971 » (693), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo all'Organizzazione internazionale di telecomunicazioni a mezzo satelliti INTEL-SAT, adottato a Washington il 20 agosto 1971 » (694), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*);

« Autorizzazione della spesa di lire 5 miliardi per la costruzione e l'ampliamento delle caserme e delle sedi di servizio per l'Arma dei carabinieri e per l'Amministrazione della pubblica sicurezza » (695), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Aumento per tre anni finanziari dello stanziamento di cui alla legge 22 novembre 1967, n. 1219, relativa all'autorizzazione della spesa di lire tre miliardi in dieci esercizi finanziari, per la costruzione di caserme per la guardia di finanza » (697), approvato dal-

la Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei Comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 » (793) (*alle Commissioni 8ª e 9ª*);

« Conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 1972, n. 787, concernente variazioni delle tabelle dei prezzi dei generi di monopolio annesse alla legge 13 luglio 1965, n. 825, e successive modificazioni, in relazione all'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto ed alla soppressione sia dell'imposta sul consumo del sale che del monopolio delle cartine e tubetti per sigarette e delle pietrine focaie » (845), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Modifica agli articoli 15 e 30 del testo unico per l'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449 » (528), d'iniziativa dei senatori Merloni ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Nuova autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere per la sistemazione e la difesa del suolo » (632), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri (*alle Commissioni riunite 8ª e 9ª*);

« Concessione di un contributo annuo di lire 20 milioni in favore dell'Istituto storico dei Cavalieri di Vittorio Veneto » (645) (*alla 6ª Commissione*);

« Concessione di un contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali di Giuseppe Mazzini nel centenario della morte » (669), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato » (684), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (*alla 1ª Commissione*);

« Ulteriore proroga della delega al Governo ad apportare modificazioni alla tariffa dei dazi doganali di importazione, prevista dall'articolo 3 della legge 1º febbraio 1965, n. 13 » (847), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6ª Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Provvedimenti a favore di lavoratori studenti » (281), d'iniziativa dei senatori Azimonti ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Norme integrative della legge 20 ottobre 1971, n. 915, concernente modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (438), d'iniziativa dei senatori Artioli ed altri (*alla 9ª Commissione*);

d) *parere contrario su emendamenti al disegno di legge:*

« Facilitazioni di viaggio per i connazionali che rimpatriano temporaneamente nelle isole del territorio nazionale » (502), d'iniziativa dei senatori Di Benedetto ed altri (*alla 3ª Commissione*);

e) *rimettere alla Commissione i disegni di legge:*

« Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione » (214), d'iniziativa dei senatori De Matteis ed altri (*alla 2ª Commissione*);

« Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 » (287), d'iniziativa dei senatori Coppola ed altri (*alla 2ª Commissione*);

« Modifiche dell'ordinamento giudiziario per la nomina a magistrato di Cassazione e per il conferimento degli uffici direttivi superiori » (851) (*alla 2ª Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 1, concernente disposizioni

per la cassa unica per gli assegni familiari » (287) (alla 11^a Commissione).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Modificazioni alle norme sulla dirigenza degli uffici di istruzione presso i tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia » (551), d'iniziativa del senatore Coppola (alla 10^a Commissione);

« Norme straordinarie per gli incarichi e l'immissione nei ruoli di docenti per la scuola media di primo grado in lingua tedesca e delle valli ladine » (698), approvato dalla Camera dei deputati (alla 7^a Commissione).

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Scipioni, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche — EGAM » (733), approvato dalla Camera dei deputati (alla 5^a Commissione);

b) *rimettere all'esame della Commissione il disegno di legge:*

« Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 1, concernente disposizioni per la cassa unica per gli assegni familiari » (789) (alla 11^a Commissione).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Ulteriore proroga della delega al Governo ad apportare modificazioni alla tariffa dei dazi doganali di importazione, prevista dall'articolo 3 della legge 1° febbraio 1965, n. 13 » (847), approvato dalla Camera dei deputati (alla 6^a Commissione).

Commissione speciale per i problemi ecologici

Comitato per i pareri

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1973

Il Comitato riunitosi sotto la Presidenza del Presidente Dalvit, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento » (368), d'iniziativa del Ministro dell'agricoltura e delle foreste (alla 9^a Commissione).